

INDOVINELLO  
N V O V O

Devesi contiene diuersi, e varij  
segetti da indouinare, e tra-  
stularsi in ogni cōpagnia.

*Cosa molto ridicolosa per dar  
piacere in ogni conuito.*

Di Giulio Cesare Croce.



IN BOLOGNA,  
Per gli Heredi del Cochi 1625.  
Con licenza de' Superiori.

## INDOVINELLO NVOVO

Qual è quella cosa, che si nega nell'acqua, e poi si mada al fuoco. Il pane.  
Qual è quella cosa, che hà bocca, e non parla e si fa sentire. Il necessario.  
Qual è quella cosa, che non parla, e ci fa intendere il tutto. I libri.  
Qual è quella cosa, che camina in vn'hora mille miglia. I sogni.  
Qual è quella cosa, che morde più senza denti, che con i denti. Le forbice.  
Qual è quella cosa, che mostra à gli altri quel che non si mostra à lui. Il specchio.  
Qual è quella cosa, che si vede, e mai non si può prendere. L'ombra.  
Qual è quella cosa, che per amor suo fù battuta sua madre, e cotto non si mangia, e trouasi per ogni conuito. La touaglia.  
Qual è quella cosa, che à le budella fuori del suo corpo. Il liuto.  
Qual è quella cosa che fa ch'altri fan l'amore e lei non la fa fare. La sella.  
Qual è quella cosa che ogni persona ne vuole in tauola, e sua madre lo disfa. Il sale.  
Qual

Qual è quella cosa, c'hà gli occhi, e non vi vede non hà piedi, e camina. La botte  
Qual è quella cosa, che muor cantando. La cicala.  
Qual è quell'animale, che uola senz'ale. Il ragno.  
Qual è quella cosa, che quando più glie n'è ib manco se ne vede. Il scuro ouer buio.  
Da che tempo dell'anno vanno più i becchi à la frasca. Il mese di Maggio.  
Qual fù il primo, che cagò in Mare. Il culo.  
Che si taglia prima nel Capone. La pelle.  
Qual è la maggior cosa, che faccia il villano in tutto l'anno. Il pagliaro.  
Qual è quell'animale che si scortica da se stesso, e non muore. La serpe.  
Da che tempo hà piu penne la Gallina adosso. Quando il Galo gli è sopra.  
Che vuol dire, che il Cane alza la gaba quando dopissa. Per paura che  
il muro non gli cada adosso.  
Perche cosa il Cane se ne va dietro al Padrone. Perche non va dinanzi.  
Perche cosa il Cane mena la coda quando vede il Padrone. Per nō hauer bereta da cauarsi.  
Par-

Perche cosa i Cani rosegono volontier gli  
ossi. Per non poterli ingiù tire in tieri.  
Perche causa gli Asini raggiano sempre più  
il Maggio, che d'altro tempo. Perche

non son morti d'April.

Qual'è quella cosa, che non si troua al Mon-  
do se non di cotta. La puina.

Qual'è quella cosa che tiene vn boccone di  
carne cruda in bocca. Il guanco.

Da che tēpo dell'anno le Dōne hāno più bufi  
sotto i pani. Quando van per le ste pie.

Qual'è quella cosa, che sta in cinque rami, se  
casca perde l'anima, & il corpo. Il bic-

chiero quando si tiene in mano.

Qual'è quella cosa, che quando è più caldo  
è più fresco. Il pane.

Qual'è il mighon fruto che si mangi. Il fico.

Qual'è quell'animale, che mangia, e mai nō  
beue. Tutti gli uccelli dal becco storto.

Qual'è quella cosa che non si può tagliare,  
nā sfendere. Il petto.

Qual'è quel animale, che camina senza  
piedi. La serpe.

Qual'è quella cosa, che cruda è maschio, e  
cotta è femina. La calcina.

Qual'è

Qual'è quella cosa, che fin ch'è giouane è  
femina, come poi è vecchia diuenta mas-  
chio. La granate.

Qual'è quella cosa, ch'ha pelle, e non è ani-  
male, ha corona, e non è Regina, & ha cin-  
que ossi nel uo ventre. La nespola.

Qual'è quel paese, che il Rè porta la mazza,  
e suo figliuol l'amazza. Il gioco di

Trapla.

Qual'è quella cosa; vn cheuà per il Mondo,  
enō portala me attorno e unō sai ch'il sia

è fa tremare chi troua per via. Il vento.

Qual'è quella cosa c'hora piace hora dispa-  
ce, e corre più che vn Cavallo stre-  
nato. Il Sole.

Qual'è quella cosa c'hora è chiara, hora è  
scura, e non sta mai duoi giorni à vna  
misura. La Luna, che cresce, e calla.

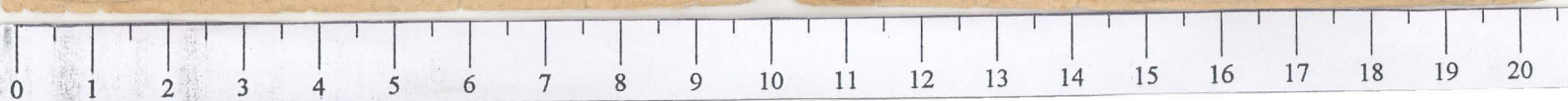
Qual'è quella cosa, vna figlia diuenta  
padre, e non mangia, & veste di

lino. La farina.

Qual'è quella cosa che nacque quando nac-  
que sua madre. La morte.

Qual'è quella cosa, che non è viuua, e se  
li da da filare. La rocca.

Qual'è



Qual'è quella cosa, che se ne troua per tutto il Mondo. La terra.  
Qual'è quella cosa, che à collo, e non hà capo hà corpo, e non hà schiena, hà piedi, e non hà gambe. L'inghiittara.  
Qual'è quella cosa, che si vede più da lontano, che d'appresso. La nebbia.  
Qual'è quella cosa, che si dà à gli homini, che son più grossi. La camisa larga.  
Qual'è quella cosa che se tù gli caui gli occhi all'hora gli vede meglio. La maschera.  
Qual'è quella cosa che hauendola tù, non la puoi dare ad altri. La Morte.  
Qual'è quella cosa, ch'è mal farla, e non, e peccato alcuno. Pisar in letto.  
Qual'è quella cosa, che quando è pregna fa te più forte. La palla del vèto.  
Qual'è quella cosa, che quando tù l'hai la vai cercando, e non la vorresti trouare. Il pedocchio.  
Qual'è quella cosa, che colui che la fa non ne habi igno, e colui che la fa fare manco la vol per lui è colui perch'è fatta non ne sa cosa alcuna. La casa da morte.

Qual'

Qual'è quella cosa; grande, e grosso lo vorria, tra le gambe niel metteria, dritto, dritto vorrei che andasse, e che mai non scapuzasse. Il cauallo.  
Qual'è quella cosa, che è sempre mole, e scintilla vn tempo. Le moete del fuoco.  
Qual'è quel pommo, che quando, che si fa non si può toccare, e quando che è fatto non è buon da mangiare. Il pōmo della spada.  
Qual'è quella cosa che di cruda non se ne troua, e di cotta nō se ne magia. La cenere.  
Qual'è quella cosa, che è tua propria, ma io la dopero più di te. Il tuo nome.  
Quali sono quelle due cauerne, che il giorno in esse tù dimori, e la notte ti fan la guardia quando dormi. Le scarpe.  
Qual'è quella cosa, che si strascina dietro le budelle. La gucchia da cucire.  
Qual'è quella cosa; sotto la pietra piatta gli sta la mutta nata, forda, che non sente, e lei chiama la gente. La campana.  
Quali sono l'armi delle donne. La rocca, e le pianelle.

Come

Come faresti à difenderti da molti huomini  
armati, e tu con vna spada, e tu con vna  
rotella solamente. Entrare nel destro  
con la rotella in capo.

Che vnol dire, che la mula tiene la spiuma  
alla bocca. Perche non ha fazzolet-  
to da nettarsi.

Quando si vuol honorare vn forastiero, che  
si fa. Si mette vna pezza neta al destro.

Longa longagna che corre per campagna  
contre penne alcul. La frezza.

Campo bianco, e lemenza negra, duoi  
la guarda, e cinque la mena. La pen-  
na da scriuere.

Qual'è quell'uccello, che s'affomiglia più  
all'Oca. L'Ocone.

Che cosa vuol dire; quando dai vna ba-  
stonata à vn Cane, e che ti mostra i den-  
ti. Vuol dir che ti morficara vn'altra volta

Perche si dice lascia stare il Can che dorme.

Perche il non offender niuno è la più bel-  
la cosa che sia al mondo.

IL FINE.

